



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, *"Legge di contabilità e finanza pubblica"* e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"*;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il Decreto-Legge 5 maggio 2015, n. 51 recante “*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 luglio 2015, n. 91;

VISTO il D.M. 9 giugno 2015, n. 1998, registrato alla Corte dei Conti il 6 luglio 2015, reg. n.2514 con il quale sono state previste le disposizioni attuative dell'articolo 6, comma 1, del predetto decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, relative al trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, della legge 7 aprile 1995, n. 105;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 concernente “*deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*”, convertito con modificazioni dalla l. 1 dicembre 2016, n. 225;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019*”;

VISTO l'atto di indirizzo del 28 novembre 2016, con il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l'orientamento strategico dell'azione di Governo, individuandone gli indirizzi programmatici prioritari e la programmazione operativa, in relazione ai quali devono essere individuati gli obiettivi strategici da inserire nelle direttive ministeriali;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

TENUTO CONTO delle delibere A.N.A.C. (ex CIVIT) nn. 6/2010, 89/2010, 105/2010, 112/2010, 114/2010, 122/2010, 1/2012, 2/12, 3/2012, 50/2013, 71/2013, 77/2013 ;

SENTITO l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance;

EMANA
LA SEGUENTE DIRETTIVA
RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA
GESTIONE PER IL 2017

1. PREMESSA.

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2017 tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del DPCM 27 febbraio 2013, n.105 e del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

2. CONTESTO MACROECONOMICO.

Il rapporto OECD-FAO “*Agricultural Outlook 2016-2025*” (luglio 2016, pag. 24) ha evidenziato che, nel 2015, le agricolture mondiali sono state caratterizzate da una forte caduta dei prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici.

Anche la Commissione europea, nel rapporto “*Short Term Outlook for EU arable crops, dairy and meat markets*” (luglio 2016, pag. 3) ha rilevato come i prezzi dei prodotti agricoli siano diminuiti del 15% negli ultimi due anni, mentre quelli dei prodotti trasformati sono diminuiti del 4% e quelli al consumatore sono rimasti sostanzialmente stabili. Anche il rapporto pubblicato ad ottobre 2016 conferma queste tendenze, evidenziando un incremento dei prezzi pagati dal consumatore per frutta e verdure che non trova riscontro nei prezzi pagati ai produttori agricoli. La Commissione UE si esprime così: “Il recente forte decremento dei prezzi pagati agli agricoltori non si è del tutto trasmesso attraverso la filiera alimentare. I prezzi dei prodotti agricoli sono infatti più volatili” (traduzione nostra). Inoltre, il documento della Commissione europea riporta le forti differenze negli andamenti dei prezzi all'interno del settore agricolo e zootecnico: con riferimento agli ultimi due anni, il crollo dei prezzi pagati agli agricoltori è stato del -30% per il latte, del -25% per lo zucchero ed il grano, del -20% per la carne di maiale. Nello stesso periodo, il mais ha ricevuto



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

prezzi inferiori del -12%, la carne di pollo del -9% e quella bovina del -1%. La Commissione Ue conclude ricordando che i dati, sia di fonte FAO sia di fonte WORLD BANK, mostrano come la caduta dei prezzi dei prodotti agricoli sia ancora più forte sui mercati mondiali.

In questo difficile contesto, l'agricoltura italiana ha affrontato il 2015 con rinnovato spirito imprenditoriale dopo le significative avversità atmosferiche del 2014. Il Report Istat "Anno 2015. L'andamento dell'economia agricola" (giugno 2016) ha messo in rilievo come i prezzi dei prodotti agricoli venduti siano risultati in lieve calo (-0,5%), mentre i prezzi dei prodotti acquistati hanno segnato una flessione più marcata (-3,3%): nel 2015 l'Istat segnala che è in ripresa il valore aggiunto del settore agricolo (+5,6% a prezzi correnti e +3,8% in volume).

L'andamento 2015 della produzione in volume del settore "agricoltura, silvicoltura e pesca", secondo l'ISTAT, ha registrato un incremento del 2,0% (nonostante le condizioni climatiche non particolarmente favorevoli che hanno caratterizzato il 2015, in particolare la diffusa siccità provocata da alte temperature nella stagione estiva) con molte differenze tra i comparti produttivi:

- la crescita della produzione agricola in volume è risultata rilevante per le coltivazioni legnose (+12,3%), soprattutto olio e vino, mentre è più contenuta per gli allevamenti zootecnici (+0,8%) e le attività di supporto (+0,5%);
- si è registrato, invece, un calo per le foraggere (-4,3%), per le coltivazioni erbacee (-2,8%, in particolare barbabietola da zucchero e mais) e le attività agricole secondarie (-0,6%, a causa del rallentamento delle produzioni di energie rinnovabili);
- la produzione della silvicoltura è cresciuta dell'1,8% a fronte di un modesto calo dei consumi intermedi (-0,4%): ne è derivato un aumento del 2,4% del valore aggiunto;
- la pesca ha registrato un lieve incremento della produzione in volume (+0,4%), sintesi di un calo del pescato (-0,5%) e di una crescita dell'acquacoltura (+1,9%). In termini di valore aggiunto la crescita è stata più sostenuta (+2,8%), beneficiando della contrazione dei costi (-2,3%), in particolare di quelli della componente energetica.

Le stime ISTAT sul settore agricolo a livello territoriale indicano, per il 2015, un aumento della produzione (in volume) in quasi tutte le aree. Il Sud si distingue con una crescita del 5,9%, seguito dal Centro (+3,5%), dalle Isole (+3,0%) e dal Nord-est (+0,3%). La produzione è scesa solo nel Nord-ovest (-1,1%).

Nel 2015 il settore agricolo è stato capace di garantire, secondo l'ISTAT, un aumento significativo (+2,2%) delle unità di lavoro totali (Ula). La componente del lavoro indipendente ha segnato un aumento dell'1,9%, inferiore a quello delle unità di lavoro dipendenti (+2,8%).

Per l'industria alimentare italiana, dopo il +0,6% (a parità di giornate lavorative) con cui la produzione di settore aveva chiuso il 2014, il consuntivo 2015 ha avuto esito differente con un -0,6 (elaborazioni Federalimentare). Il fatturato 2015 del settore è rimasto, per il terzo anno consecutivo, sulla soglia di 132 miliardi di euro (+55 miliardi stimati per il primario agro-zootecnico). In linea generale, il peso del fatturato agroalimentare porta a un'incidenza dell'11,4% della somma di 187 miliardi dei due aggregati produttivi sui 1.636 miliardi del PIL 2015.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Federalimentare sottolinea “il vistoso vantaggio evidenziato dalla produzione alimentare, sul lungo periodo, rispetto al totale industria. Nei confronti del picco pre-crisi del 2007, la produzione 2015 ha ceduto infatti solo 3,3 punti. Mentre, a fianco, il livello di produzione 2015 dell’industria italiana nel suo complesso ha perso 23,1 punti”. Sul fronte dell’occupazione, in una fase di crescente perdita di posti di lavoro come quella recente, il ruolo anticiclico dell’industria alimentare si è rivelato prezioso. La forza lavoro del settore, infatti, è rimasta stabile a quota 385mila addetti. L’ISTAT riporta che nell’industria alimentare l’aumento delle unità di lavoro è pari allo 0,7%.

Nel Report ISTAT già citato si evidenzia come il valore aggiunto del comparto agroalimentare, che oltre al settore agricolo comprende quello dell’industria alimentare, nel 2015 cresca del 4,2% in valori correnti e del 2,3% in volume.

Secondo i dati dell’Osservatorio ISMEA sui consumi alimentari domestici delle famiglie italiane, nel 2015 l’incremento dei consumi alimentari è stato complessivamente del +0,3%, recuperando il calo dell’anno 2014, rispetto al 2013, che era stato di -1,1%.

Come rileva il Rapporto ICE 2015-16 (“*L’Italia nell’economia internazionale*”, pag. 88), all’andamento dell’attività produttiva in Italia nel 2015, tornato positivo dopo un triennio di recessione, ha contribuito la lieve crescita della domanda interna, in particolare quella per i consumi delle famiglie (aumentati per il secondo anno consecutivo ed a un ritmo superiore rispetto al 2014, +0,9 per cento, da 0,6). La dinamica dei consumi delle famiglie è stata sostenuta nel 2015 dall’incremento del reddito disponibile, che ha a sua volta beneficiato della crescita dei redditi nominali (+0,9 per cento) e della sostanziale stabilità dei prezzi al consumo; la propensione media al risparmio delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all’anno precedente, al 7,8 per cento.

Sulle esportazioni 2015 del settore agroalimentare, i dati diffusi dall’ISTAT mostrano un forte risultato positivo (+7,4% rispetto al 2014) e un valore di 36,85 miliardi di euro. L’agricoltura presenta un andamento della capacità di esportazione più brillante (+11,3%), in termini di variazione relativa rispetto al 2014, dell’industria alimentare (+6,5%) che rimane largamente predominante in termini assoluti.

I dati congiunturali 2016 del settore agricolo italiano sono stati recentemente aggiornati dal rapporto “AgrOsserva” (novembre 2016) predisposto da Ismea ed Unioncamere:

- il settore agricolo nazionale, dopo avere registrato una crescita contenuta del valore aggiunto nel primo trimestre del 2016 (+0,6% su base tendenziale, a valori concatenati), ha proseguito a ritmi più sostenuti nel secondo trimestre, con tassi di crescita in volume del +0,5% su base trimestrale e del +1,8% su base annua, come indicato dalle risultanze dell’informazioni qualitative del panel ISMEA;
- è confermata la debolezza dei consumi totali e di quelli alimentari domestici. I dati ISMEA-Nielsen segnalano che nei primi nove mesi dell’anno la spesa delle famiglie italiane per gli acquisti di prodotti alimentari è diminuita di -1,0% rispetto al corrispondente periodo del 2015. In particolare, risultano significativamente in flessione gli acquisti di carni, salumi e latticini, calati nel periodo gennaio-settembre rispettivamente del -5,6%, -5,2% e -3,6% su base annua;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- per i prezzi dei prodotti agricoli italiani nel secondo trimestre 2016 continua, Per i listini dei prodotti agricoli italiani, prosegue nel terzo trimestre la dinamica calante, seppure con cedimenti tendenziali più contenuti rispetto a quelli di inizio anno. L'indicatore "core" dei prezzi all'origine, elaborato dall'ISMEA al fine di rilevare la tendenza di fondo dei prezzi agricoli, escludendo le componenti più stagionali e con quotazioni più volatili, quali frutta e ortaggi, ha registrato un cedimento tendenziale a settembre di 7,1 punti percentuali. Già nei mesi di luglio e agosto l'indicatore aveva evidenziato in maniera chiara il prosieguo della tendenza deflativa, con variazioni negative su base annua attorno all' 8%. L'indice generale, comprensivo di frutta e ortaggi, ha riportato anch'esso nel terzo trimestre variazioni annue negative, più o meno intense a seconda del mese, e, rielaborato in media trimestrale, perde 4,6 punti percentuali su base annua, sintesi di un calo di pari entità sia per i prodotti delle coltivazioni che per quelli della zootecnia. Nel terzo trimestre 2016, tra i prodotti vegetali la dinamica ribassista è risultata più marcata per cereali (-17,9%) per l'olio d'oliva (-26,9%). I dati positivi su base annua per le coltivazioni provengono dai prezzi delle colture industriali (+8,0%) ma anche dai listini della frutta (+12,0%);
- l'export italiano totale ha registrato una lieve diminuzione (-0,1%) nel periodo gennaio-agosto 2016, rispetto allo stesso intervallo del 2015, ma quello del settore agroalimentare ha avuto una crescita del +3,1%, frutto di un incremento del +1,4% per i prodotti agricoli e del +3,5% per quelli dell'industria alimentare.

La nota informativa dell'ISTAT sui *Conti economici trimestrali* (1 dicembre 2016) ha registrato una diminuzione del valore aggiunto di -1,5% nel terzo semestre 2016, rispetto al semestre precedente, ed un aumento cumulato del +1% nell'intero primo semestre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015.

Dalle rilevazioni ISMEA relative ai primi nove mesi del 2016, la spesa delle famiglie per gli acquisti agroalimentari si segnala in lieve calo, rispetto ai primi tre trimestri del 2015. Al riguardo, si evidenzia che l'ISTAT – nella nota informativa sul *Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società* (3 ottobre 2016) – ha mostrato come aumenti la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile), derivando da una crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici significativamente più sostenuta rispetto a quella dei consumi finali (1,3% e 0,2% rispettivamente nel secondo trimestre 2016).

Per quanto riguarda l'andamento congiunturale dell'occupazione nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca, l'ISTAT ha segnalato – con riferimento al secondo semestre 2016 – un consistente aumento. Al riguardo, l'ISMEA, nel rapporto "AGROSSERVA" (novembre 2016), ha sottolineato che L'evoluzione positiva del settore è testimoniata anche dai dati del mercato del lavoro: il miglioramento dell'occupazione nazionale nella prima parte del 2016 (+1,1% e +2,0% le variazioni su base annua dei primi due trimestri), si riflette qui in maniera amplificata, con un aumento del numero di occupati in agricoltura del +5,8% nel primo trimestre e, ancor più, del 6,5% nel secondo (53 mila nuovi occupati) , periodo in cui cresce soprattutto la componente più giovane degli under 35, con un +9,1%. In termini assoluti, nel periodo aprile-giugno, i giovani occupati in agricoltura



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

sono quindi oltre 194 mila, ossia 16 mila in più rispetto al corrispondente periodo del 2015. Il confronto di questo dato col quello complessivo dell'occupazione giovanile nazionale risulta favorevole per il settore agricolo: nello stesso trimestre, per il totale dell'economia la crescita del numero dei lavoratori con meno di 35 anni è stata del 4,5%.

Alla luce dei lusinghieri risultati sopra descritti, sono confermate, anche per il 2017, le seguenti priorità politiche:

- 1) Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità;
- 2) Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- 3) Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa;
- 4) Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Si tratta di priorità imprescindibili che dovranno tradursi in azioni strategiche, necessarie ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane.

3. PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

3.1. PRIORITÀ POLITICHE

Il ruolo strategico del MIPAAF, per il triennio 2017-2019, si conforma agli indirizzi programmatici prioritari, declinati nell'atto di indirizzo del 28 novembre 2016, con il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha definito l'orientamento strategico dell'azione di Governo.

In particolare, l'azione del Ministero sarà improntata:

- a) alla semplificazione amministrativa e procedurale dei rapporti tra operatori economici e Pubblica amministrazione nel settore agricolo, alimentare, forestale, ippico e della pesca.
- b) al supporto concreto alle attività produttive e occupazione nelle aree colpite dagli eventi sismici nel corso del 2016;
- c) al rafforzamento del ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenendo il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura e contribuendo all'ottimale svolgimento del G7 sotto la Presidenza italiana nel 2017;
- d) al contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana;
- e) alla promozione dell'occupazione giovanile nel settore agricolo;
- f) alla trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Conseguentemente le priorità politiche, declinate nelle note integrative al bilancio 2017 -2019, sono così individuate:



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Denominazione Priorità Politica	Contenuto Priorità Politica
Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità	Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune	Accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 – 2020
Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile
Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa.	Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa
Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale	Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.

Si tratta di priorità imprescindibili ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane, sulle quali devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace le risorse economiche a disposizione per la realizzazione degli obiettivi strategici - descritti nel paragrafo seguente - e strutturali misurati in ragione dei target e degli indicatori agli stessi associati, come rappresentato nelle schede contenute nell'allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante.

3.2. OBIETTIVI STRATEGICI

In coerenza con le cennate priorità politiche e con gli indirizzi programmatici di cui alle lettere a) b), l'azione del Ministero per il triennio 2017-2019 sarà improntata al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ✓ **“Tutela degli interessi nazionali in ambito UE e internazionale, con particolare riferimento alla politica agricola comune e agli accordi internazionali”.** Il Ministero assicurerà la partecipazione, per il comparto agricolo, ai lavori del Consiglio e della Commissione europea e garantirà il monitoraggio dei lavori del Parlamento europeo. Particolare attenzione sarà dedicata ai negoziati per la riforma della PAC e del QFP. Parteciperà inoltre ai principali consessi internazionali, quali WTO, Codex alimentarius, OCSE, FAO, G20 Agricoltura, OIV, COI e Unesco e UNECE, e supporterà i negoziati bilaterali e multilaterali, con l'obiettivo di tutelare gli interessi agroalimentari nazionali. Nella strategia generale attuativa della Politica agricola



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

comune, per tenere in debita considerazione i più alti requisiti ambientali e per colmare la graduale riduzione del sostegno del premio unico aziendale, sarà valutata ogni possibile azione sinergica ed integrazione tra i due pilastri della PAC. Sarà inoltre necessario valorizzare la produzione di beni e servizi ambientali e dedicare una particolare attenzione alle aree rurali, soprattutto quelle meno sviluppate, da raggiungere con politiche specifiche. Il Ministero garantirà anche la partecipazione alle procedure di conciliazione per ridurre le conseguenze di eventuali rettifiche finanziarie proposte dalla Commissione UE.

- ✓ **“Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali, anche attraverso l’attuazione di misure di gestione del rischio e prevenzione delle crisi”**. Sarà attribuita particolare attenzione al rafforzamento dell’integrazione di filiera in comparti produttivi strategici, quale il comparto ortofrutticolo, al rafforzamento del settore lattiero-caseario e del settore vitivinicolo, legato alle autorizzazioni di nuovi impianti, al miglioramento della trasparenza del mercato, al supporto della coltivazione del luppolo. Attraverso l’attuazione della misura della gestione del rischio del PNSR sarà garantita la continuità, il perfezionamento e l’ampliamento del piano di sostegno alle assicurazioni agricole agevolate, puntando a superare le eccessive concentrazioni dell’utilizzo degli strumenti assicurativi che si riscontrano a livello territoriale, settoriale e dimensionale. Continuerà l’azione di semplificazione delle procedure a carico dei beneficiari e saranno attuati, anche a livello sperimentale, i nuovi strumenti di gestione del rischio introdotti dalla politica comunitaria, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST).
- ✓ **“Risorse ambientali, della biodiversità, mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico ed investimenti irrigui”**. Sarà data attuazione alle linee di programmazione nazionale relative ai rapporti tra agricoltura e ambiente, per determinare le condizionalità di accesso alle risorse della Pac. Per quanto concerne i cambiamenti climatici, in collaborazione con il MATTM, il Ministero parteciperà alla definizione delle proposte regolamentari relative agli impegni sui cambiamenti climatici al 2030 del settore agricoltura (ESR), delle terre coltivate, dei pascoli e delle foreste (LULUCF), all’attuazione del protocollo di Kyoto (2020), all’Accordo di Parigi, al GACSA (Global Alliance for Climate Smart Agriculture). Contestualmente, il Ministero collaborerà alla Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici e alla definizione delle relative misure da inserire nella programmazione dello sviluppo rurale, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di carbonio, al miglioramento della qualità dell’aria (attuazione direttiva NEC sui limiti emissivi nazionali per taluni inquinanti atmosferici). Tra gli strumenti da mettere in campo in tale contesto, particolare importanza sarà attribuita all’implementazione dell’agricoltura di precisione, attraverso il completamento della procedura di consultazione avviata nel 2016, da tradurre in linee programmatiche di indirizzo nell’ambito delle politiche di sviluppo rurale. Il Ministero curerà l’attuazione del Piano Irriguo Nazionale e la corretta implementazione della complessa normativa ambientale riferita all’agricoltura, con particolare riferimento a politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, protezione delle acque, gestione sostenibile delle aree forestali e implementazione Direttive della Rete Natura 2000, monitorandone l’attuazione da parte delle Regioni e province autonome in collaborazione con il Ministero dell’ambiente del territorio e del mare anche in funzione degli impegni assunti nell’ambito dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 sui Fondi Strutturali europei. Nell’ambito degli



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

investimenti in infrastrutture irrigue sull'intero territorio nazionale, in applicazione del programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020 - sottomisura 4.3 si procederà alla selezione dei progetti che rispondono agli obiettivi di efficace ed efficiente utilizzo ai fini agricoli della risorse idriche per la successiva fase di assegnazione delle risorse finanziarie. Nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60 si procederà a monitorare l'attuazione del decreto effluenti zootecnici nell'ottica di riduzione dell'inquinamento da nitrati, in relazione alle esigenze del settore agricolo e del settore energetico.

Sarà data piena attuazione alle previsioni normative riguardanti l'implementazione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, di cui alla legge 11 agosto 2014, n. 116, con l'istituzione di un registro unico nazionale degli organismi di consulenza, riconosciuti dalle Regioni e Province autonome. La corretta e completa attuazione di tale misura contribuirà in maniera determinante al raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione delle politiche di intervento nel settore agricole, sempre più orientate alla tutela dell'ambiente ed al corretto impiego dei fattori produttivi, nell'interesse dei consumatori e dell'intera società.

✓ **“Promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore agricolo agroalimentare e rurale”.**

La ricerca è leva determinante per accrescere la competitività dell'agroalimentare italiano e il soddisfacimento della società civile; l'azione dell'Amministrazione sarà finalizzata alla promozione di tecnologie innovative per le imprese agricole, la gestione sostenibile delle foreste, l'aumento sostenibile della produttività, della redditività e dell'efficienza delle risorse negli agro-ecosistemi, l'ottimizzazione dei processi produttivi anche attraverso l'agricoltura di precisione, la promozione dell'uso efficiente delle risorse naturali e il paesaggio e, più in generale, di un'economia a basse emissioni di carbonio.

La strategia del Partenariato Europeo in materia di Innovazione in agricoltura (PEI) sarà incentrata sul consolidamento dei Gruppi Operativi come forme organizzate di aggregazione delle imprese, degli enti di ricerca, degli organismi di consulenza, delle istituzioni, intorno al comune interesse di risolvere un problema specifico programmando e gestendo interventi innovativi nelle aziende agricole e forestali.

Il Ministero, anche tramite la Rete Rurale Nazionale, continuerà ad organizzare azioni di coordinamento a livello nazionale.

✓ **“Implementazione in ambito nazionale della politica agricola comune ed assistenza tecnica”.**

Proseguiranno i tavoli di discussione nazionale per l'adozione delle scelte sulla base del principio di sussidiarietà demandate agli Stati membri dalla PAC, anche in vista delle revisioni future, con particolare riferimento all'aggiornamento del Piano nazionale di sostegno vitivinicolo e alla Strategia nazionale ortofrutta. Proseguirà la supervisione degli Organismi Pagatori, con particolare attenzione all'AGEA e la gestione della relativa fase di certificazione dei conti.

L'assistenza della Rete Rurale Nazionale sarà volta alla risoluzione delle problematiche sulla programmazione, all'analisi delle dinamiche di attuazione, alla proposta soluzioni migliorative e al trasferimento di competenze. Altra sua priorità strategica sarà quella di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, favorendo le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario, la cultura di impresa, la capacità di accesso ai finanziamenti e in ultima analisi la fornitura organizzata di servizi all'imprenditoria giovanile.



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

- ✓ **“Rilancio dei settori agricoli e di allevamento in crisi.”** Sarà posta attenzione alle azioni di miglioramento della trasparenza del mercato e alle iniziative tese a rilanciare e/o sostenere i settori agricoli e zootecnici strategici, che soffrono di crisi e/o difficoltà di mercato. In relazione alla conservazione e al miglioramento delle risorse genetiche animali, strategie e soluzioni innovative creeranno un nuovo modello integrato che consentirà al sistema zootecnico nazionale di rispondere agli obiettivi della Politica di Sviluppo Rurale. Una maggiore sinergia tra gli attori che operano all'interno del settore zootecnico permetterà la cooperazione orizzontale e verticale a livello nazionale su precisi temi, quali la biodiversità, la selezione genetica volta anche all'individuazione di caratteri di resistenza alle principali malattie d'interesse zootecnico, la sanità e il benessere animale, la sicurezza alimentare, la tracciabilità e l'impatto ambientale. La creazione di banche dati Open Data consentirà alle aziende, istituti di ricerca, enti, consulenti, di accedere ad informazioni omogenee, attendibili, tecnologicamente uniformi, in aderenza ai corrispondenti standard internazionali e di realizzare, in collaborazione con il Ministero della Salute, specifici programmi di intervento volti alla riduzione degli antibiotici zootecnici e al miglioramento del benessere animale.
- ✓ **“Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive.** Per il settore ippico sarà rafforzata l'azione istituzionale intesa a contrastare lo stato di crisi del comparto mediante l'individuazione e l'attuazione di mirati interventi strutturali volti a salvaguardare la continuità dell'attività ippica in tutte le sue componenti. In particolare, l'Amministrazione sarà ulteriormente impegnata in una incisiva azione di sostegno e mantenimento del settore attraverso una più efficiente programmazione, gestione ed erogazione delle risorse disponibili, soprattutto, al fine di tutelarne la base occupazionale.
- ✓ **Programmazione FEAMP e piano triennale nazionale, in linea con i principi della PCP.** Il Ministero, oltre a continuare nell'attività di rappresentanza degli interessi italiani in materia di pesca ed acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale, si continueranno a sviluppare tutte quelle attività concernenti la gestione delle risorse ittiche marine, le attività di ricerca applicate alla pesca e all'acquacoltura, la tutela e valorizzazione, controllo della qualità dei prodotti ittici, nonché gli adempimenti nazionali relativi al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). L'attivazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione delle attività correlate al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ricoprirà un ruolo preminente nelle attività strategiche per il settore.
- ✓ **Sviluppo sistemi ICT, reingegnerizzazione e semplificazione processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in coerenza con il programma dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa e il piano anticorruzione.** Il Ministero assicurerà la razionalizzazione delle procedure amministrative anche attraverso la dematerializzazione e l'informatizzazione dei procedimenti, la reingegnerizzazione dei processi e il potenziamento delle banche dati interoperabili per la riduzione dei costi dell'Amministrazione e degli oneri ai cittadini, alle imprese e per migliorare la trasparenza.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

3.3. OBIETTIVI STRUTTURALI

Con riferimento all'ordinaria amministrazione la programmazione per il triennio 2017-2019 prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- ✓ **“Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo”.** Il Ministero porrà in essere le azioni necessarie a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo.
- ✓ **Predisposizione per il Ministro degli atti di pianificazione strategica (Atti di indirizzo e Direttiva generale) per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo”.**
- ✓ **“Valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione degli acquisti e dell'erogazione dei servizi di carattere generale e in gestione unificata”.** Il Ministero si prefigge l'obiettivo di implementare l'efficienza della spesa relativa sia all'acquisto di beni e servizi di carattere generale e in gestione unificata sia alla gestione delle risorse umane.
- ✓ **“Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo, anche relativi ai nuovi canali di commercializzazione sul Web.”** Proseguirà l'attività di controllo lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura, anche attraverso il prelievo di campioni, finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi.
- ✓ **“Favorire la salvaguardia delle produzioni nazionali di qualità regolamentata attraverso la vigilanza sugli organismi di controllo”.** Seguirà, sulla base della rotazione pluriennale prefissata, la verifica, attraverso l'organizzazione di audit, che non sussistano carenze di requisiti e carenze degli Organismi di controllo nell'espletamento dei compiti delegati e che per la risoluzione di tali carenze, ove rilevate, siano stati adottati correttivi appropriati e tempestivi.
- ✓ **“Prevenzione e repressione delle frodi attraverso analisi di laboratorio sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura”.** Il Ministero assicurerà anche nel triennio 2017-2019, la realizzazione delle attività di accertamento analitico dei campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura, finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi.
- ✓ **“Irrogazione di sanzioni amministrative e pecuniarie per tutti gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi di produzione agricola”.** Il Ministero assicurerà l'istruttoria e la definizione dei procedimenti amministrativi sanzionatori di competenza mediante l'emissione del provvedimento finale (ordinanze ingiunzione/ordinanze di archiviazione e diffide ottemperate).
- ✓ **“Sicurezza e qualità agroalimentare”.** Il Ministero, per il tramite del Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari, assicurerà le attività delegate dall'autorità giudiziaria e svolgerà i controlli in materia di tutela della sicurezza e qualità alimentare.



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

4. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI.

Come noto, la legge di bilancio 2017 ha assegnato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il corrente anno, in conto competenza, 865.178.860,00 euro

Tali risorse finanziarie, unitamente alle risorse umane e strumentali vengono ripartire tra i diversi centri di responsabilità amministrativa del Ministero, nel modo qui di seguito specificato, per la realizzazione degli obiettivi riportati nelle schede allegate che formano parte integrante della presente direttiva.

✓ **Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:**

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate n. 101 unità di personale e le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2017 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, così come riportato nell'allegato alla presente direttiva - che ne costituisce parte integrante - per complessivi euro 7.041.500,00 ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance, che costituisce autonomo Centro di costo nel Gabinetto.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Il Capo di Gabinetto utilizza i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

✓ **Dipartimenti**

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse qui di seguito specificate:

- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2) – risorse umane pari a 177 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 353.683.721,00. Al Dipartimento viene inoltre assegnata la gestione delle risorse iscritte nel Capitolo 1525/3, relativo a "Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti";
- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (CRA 3) – risorse umane pari a 450 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 464.605.103,00 comprensivi delle somme delle risorse iscritte nel Capitolo 1525/3, relativo a "Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti", da attribuire al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

- Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CRA 4) – risorse umane pari a 749 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 39.848.536,00.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici e strutturali secondo quanto risulta dai prospetti in allegato. Ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa vengono, altresì, assegnati gli ulteriori capitoli/piani gestionali che, ancorché privi di stanziamento alla data odierna, si riferiscono ai programmi di pertinenza ai sensi del DMEF n. 102065 del 27 dicembre 2016, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017 – 2019”.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell'anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CRA. Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CRA, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

In relazione alle risorse finanziarie relative alle attività della gestione commissariale ex Agensud trasferite al Ministero ai sensi del Decreto legge 51/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 91/2015 nonché a quelle di cui al fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario, istituito dall'articolo 1, comma 214, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa “Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale” e “Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca” adotteranno i necessari atti ai fini della gestione sulla base delle rispettive competenze.

5. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall'Organismo indipendente di valutazione della performance nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Nel corso dell'anno l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato comporterà la modifica delle previste scadenze. Ad ogni buon conto, per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di responsabilità amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate

MONITORAGGIO	
I rapporto	30 maggio 2017
II rapporto	30 settembre 2017
III rapporto	30 gennaio 2018

Nella suddetta ipotesi di scostamenti tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, in coerenza con il *plan-do-check-act*, entro e non oltre il termine di presentazione del secondo rapporto quadrimestrale, ogni singolo Centro di Responsabilità Amministrativa avrà cura di segnalare gli interventi correttivi da adottare.

La mancata osservanza dei termini per la presentazione dei rapporti di monitoraggio comporta, per il personale sottoposto all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la decurtazione dei punteggi attribuibili, in sede di valutazione dei comportamenti organizzativi, per il descrittore "contributo organizzativo".

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

Maurizio Martina

firmato digitalmente ai sensi del CAD